

Menzioni Speciali

Luca Zonari Canè

Piena del fiume Po

Corbola (RO), novembre 2016

Abitando a qualche centinaio di metri dal fiume Po, dalla mia nascita assisto a piene più o meno preoccupanti, dato che il mio paese è 4 metri sotto il livello dell'acqua. Ma da molto tempo, non ci sono più solo le due piene in corrispondenza delle piogge di novembre e del disgelo di aprile. Da diversi anni, sempre più spesso assisto a frequenti piene, anche a frequenza mensile, o alla loro totale assenza. L'irregolarità meteorologica e la mancata manutenzione del bacino del grande fiume causano disordine nel suo originale equilibrio.

Motivazione della giuria

Modifiche nella distribuzione, nell'intensità e nella durata delle precipitazioni influiscono sullo stato dei fiumi, con effetti che includono l'aumento dei periodi di esposizione al rischio di siccità ed alluvioni [Castellari *et al.*, 2014a]. Come emerge dallo studio "Scenari di cambiamenti climatici nel periodo 2021-2050: quale disponibilità idrica nel bacino del fiume Po?" [Vezzoli *et al.*, 2016], nei prossimi decenni la disponibilità idrica del fiume Po diminuirà in estate, al contrario della frequenza degli eventi di piena, che aumenteranno. La fotografia rappresenta una testimonianza importante di fenomeni destinati ad aumentare. È inoltre apprezzata per l'originalità del suo punto di vista: in parte sommerso dall'acqua, l'obiettivo è nella posizione di chi osserva le conseguenze dei cambiamenti climatici "da dentro", di colui che le sta vivendo e non solamente documentando da osservatore esterno. L'immagine, inoltre, non risulta minacciosa ma, nella sua luce, ottimista, quasi a ricordare che le soluzioni esistono e sono ancora alla nostra portata.



Giuseppe Domenico Virzi

C'era una volta la siccità

Capo d'Orlando (ME)

Il film “Johnny Stecchino”, fra il serio e il faceto, individuava nella siccità una piaga della Sicilia. Ed in effetti, un tempo, sull'isola pioveva poco. Da una decina d'anni, questa terra è martoriata da temporali improvvisi ed estremamente violenti che hanno portato morti e devastazioni (si pensi all'alluvione del 2009, che comportò la perdita di oltre 28 vite in provincia di Messina). La foto ritrae un temporale tanto improvviso quanto violento che, pochi minuti dopo aver effettuato lo scatto, ha investito in pieno l'autore.

Motivazione della giuria

Negli ultimi sette anni, la Sicilia ha contato oltre 25 eventi tra alluvioni e trombe d'aria [Legambiente, 2017], con impatti in termini di vite umane, oltre che economici. Una parte significativa dell'Italia meridionale è classificata a rischio di desertificazione e diverse regioni del Nord e del Centro mostrano condizioni preoccupanti [Castellari *et al.*, 2014b]. Gli eventi alluvionali, l'entità delle cui conseguenze dipende da una combinazione di fattori climatici e umani, convivono in Sicilia con tale rischio. Siccità e inondazioni contribuiscono a danneggiare, assottigliare e impoverire, fino alla distruzione, il substrato fertile dei suoli e a intensificare il degrado complessivo del territorio [Castellari *et al.*, 2014b]. La fotografia illustra il contrasto tra i due elementi che risultano essere centrali nella sua didascalia, e che riguardano il tema degli impatti dei cambiamenti climatici sulla regione siciliana: acqua e terra, inondazioni e siccità. Senza dimenticare che questi fenomeni non rappresentano una minaccia di per se stessi, ma solamente nel momento in cui incontrano l'uomo e la sua vulnerabilità, aumentata dalla forte antropizzazione che riduce la resilienza delle nostre società.

